circolo primomaggio culturale

primomaggio circoloculturale

A.N.P.I.

Sezione Valle Umbra Nord

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Sala Pro Loco

Via Garibaldi, 12

Sabato 20 maggio 2017
ore 17.00

Presentazione del libro di

ANDREA MAORI

Il labirinto delle spie

L'OVRA, la guerra e l'antifascismo a Perugia e provincia

(Morlacchi editore)

Interverranno

Andrea Maori
Autore del libro

Claudia Minciotti Tsoukas
Storico

Ettore Anselmo
Presidente Sez. ANPI Valle Umbra Nord

Luigino Ciotti
Presidente circolo culturale «primomaggio»

OVRA: una polizia politica molto riservata, un servizio segreto interno

- OVRA: acronimo che suscitava timore a chi lo pronunciava
- Richiamava la parola PIOVRA e una Polizia tentacolare.
- Nessuno sa con esattezza cosa volesse dire, ma molto probabilmente l'acronimo stava per **Organizzazione per la Vigilanza e Repressione dell'Antifascismo.**

Nelle carte intestate compariva solo "OVRA" senza altra particolare specificazione.

OVRA era un ufficio speciale che si occupava esclusivamente dei movimenti sovversivi con particolare riguardo verso quello comunista.

L'ironia sull'OVRA del giornale "La libertà", organo della Concentrazione Antifascista, 19 dicembre 1930

Altri organismi di vigilanza e repressione dell'antifascismo (ognuno con la sua rete di informatori)

- **Questure, Prefetture**, a stretto contatto con **l'OVRA.**
- **Polizia Politica** (non operativa sul territorio, ma raccoglieva informazioni dai propri fiduciari e coordinava)
- **Divisione affari generali e riservati** (attiva fino a tutti gli anni Settanta del XX secolo)
- **Uffici politici di investigazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale**
- **Servizi di Informazione Militare** (ogni forza armata aveva il proprio servizio segreto)

Casellario politico centrale
Archivio centralizzato sugli oppositori politici
(110 mila fascicoli)

Ogni Questura aveva il suo schedario

Più di 5000 fascicoli della Questura di Perugia su “sovversivi” nella provincia

- La Questura di Perugia aveva 1923 fascicoli relativi a sovversivi schedati. A questi si aggiungono circa 3320 fascicoli di Radiati, cioè di persone cancellate perché detenute o perché considerate ravvisate.
- La provincia di Perugia nell’aprile 1936 contava 530.985 abitanti censiti

Carmine Senise
potente capo della Polizia
dal 1940 al 1943

1. Carmine Senise, successore di Bocchini, capo della polizia dal 1940 al 1943.

L’OVRA era una struttura di Polizia molto complessa del Ministero dell’Interno

- L’Umbria viene inserita nella IV zona comprendente anche gli Abruzzi e le Marche (in un primo momento era nella III zona).
- Il capozona della IV zona era **Pasquale Andriani**

La palazzina ad Avezzano sede della IV zona OVRA

Pasquale Andriani, il protagonista dell'OVRA in Umbria

- **Andriani** è stato a Capo della IV zona OVRA dal 26 settembre 1933 al 25 luglio 1943.
- Dirigeva tutte le operazioni di repressione dell'antifascismo nella sua zona (frequentissimi, quasi quotidiani, i suoi spostamenti settimanali, spesso con il treno).
- Coordinava le operazioni delle questure.
- A lui spettava di decidere se sospendere o meno un internamento o un confino.
  Nel periodo 30 marzo 1940 - 4 giugno 1943 furono emessi 83 provvedimenti dalla commissione provinciale di Perugia.
- Era presente agli interrogatori. Alla fine della guerra fu accusato da parte di antifascisti di maltrattamenti.

Pasquale Andriani gestiva direttamente una fitta rete di informatori

- Anche Questure e Polizia politica avevano una propria rete di informatori.
- È stato possibile ricostruire un **elenco di 48 informatori** dell'OVRA che agivano in Umbria, con l'indicazione dei corrispettivi versati periodicamente, direttamente gestiti da **Andriani** e dai suoi più stretti collaboratori.
- Questi fiduciari saranno decisivi per molte operazioni di repressione dell'antifascismo. In particolare si segnala la grande retata del maggio-giugno 1943 che stroncò l'antifascismo umbro-marchigiano.
- A Perugia e provincia agivano almeno 20 tra confidenti e agenti al soldo dell'OVRA. Gli altri agivano soprattutto nella zona del ternano. I confidenti si dividevano in base al grado di informazione che potevano fornire e al livello di reti a cui partecipavano.

Il controllo della corrispondenza postale ordinata dalle Questure, dall'OVRA e da altri servizi

- Al 31 ottobre 1940 a Perugia risultavano controllati 420 nominativi, mentre nella provincia i nominativi erano 176. L'anno successivo i nominativi crebbero in modo significativo.
- I nominativi erano scelti per gran parte da varie Questure, dall'OVRA, dal controspionaggio e dalla direzione generale di Pubblica sicurezza.
- Molti studenti stranieri, gli internati e i rimpatriati dall'estero. Vennero emesse relazioni periodiche.

Luoghi più importanti dell'universo concentrazionario nella provincia

- Carceri (a Perugia presenza diffusa di antifasciste/i e detenute per spionaggio)
- Campi di internamento (scarsa presenza di internati per spionaggio)
- Ospedale psichiatrico
- Confino politico
- «Internamento libero», presenza diffusa di detenute per spionaggio

L’internamento libero

- Una trentina di persone tra il 1942 e il 1943 furono inviate a Perugia e dintorni come internate libere, in gran parte stranieri, appartenenti a stati nemici.
- Un buon gruppo di essi era considerato “agente presunto di spionaggio” e fortemente controllati.
- A Perugia le dimore di internamento di queste persone erano **l’hotel Brufani, l’hotel la Rosetta, l’albergo Leon d’oro**. In provincia presso case private, convitti etc… .
- Nemici dell’Italia fascista, alcuni aderiranno alla Resistenza, altri finiranno in campi di internamento, altri riusciranno a tornare a casa con treni diplomatici.
- Risulta una sola persona internata libera ad Assisi: l’inglese **Elisabeth Stephenson**

Esempio di confino politico: il sindacalista socialista Bruno Buozzi a Montefalco

Esempio di «internamento libero» a Umbertide

Elisabeth Hemmerlin tedesca internata a Umbertide dopo Cascia e Pietralunga, fuggita dopo l'8 settembre 1943

Foto del Passaporto di Helene Perhams vedova Weber internata a Umbertide

Vincenzo Silvani, socialista di Assisi, schedato. Un grosso fascicolo con materiale sovversivo sequestrato

SECONDA EDIZIONE

GIUSTIZIA E LIBERTÀ

MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO ANTIFASCISTA

Ripubblichiamo, dopo circa un anno, i «Consigli sulla tattica». Essi furono redatti da Ernesto Rossi e da Riccardo Bauer, i due eroici esponenti di «Giustizia e Libertà» che il Tribunale Speciale ha condannato a 20 anni di reclusione. Dettati quindi da chi conosceva la situazione interna e viveva in Italia, non da sognatori che, stando al sicuro, esigevano dagli altri attività e sacrifizii.

Ai «Consigli» facciamo seguire alcuni suggerimenti che ci sono dettati dalla esperienza di questi ultimi tempi.

Consigli sulla tattica

«Giustizia e Libertà» è ormai la speranza di tutti coloro che vogliono abbattere il fascismo e la monarchia, suo principale sostegno.

«Giustizia e Libertà» aumenta le sue forze e migliora l'organizzazione ogni giorno. Le persecuzioni della polizia non fanno che rafforzare la nostra fede.

Al punto in cui siamo conviene tracciare alcune linee centrali del nostro lavoro. Non per gli aderenti che, lavorando da tempo con noi ben conoscono queste direttive, ma per i compagni e tutti gli antifascisti di buona volontà che, per estendere l'organizzazione ad altri centri, han bisogno di qualche consiglio.

I nostri obbiettivi immediati possono essere riassunti in due punti :

1° - Creare intorno ai fascisti un ambiente plumbeo di ostilità, nel quale si sentano isolati, disprezzati, odiati, senza che possano individuare precisamente in nessuno il loro nemico. Qualsiasi attacco contro i fascisti avrà tanto più possibilità di successo, quanto più sarà diffusa questa generale, silenziosa ostilità, che li scoraggi, li disorienti, li demoralizzi, li renda fiacchi nella difesa.

2° - Creare l'organizzazione rivoluzionaria. Dobbiamo arrivare ad avere in ogni importante centro d'Italia un gruppo di poche decine di uomini ben selezionati, appartenenti a tutte le classi sociali e a tutte le tendenze politiche contrarie alla dittatura, che sappiano quello che precisamente debbono volere e vogliano decisamente le stesse cose per determinare e dirigere la rivoluzione antifascista.

Esaminiamo separatamente questi due obbiettivi.

LA RESISTENZA PASSIVA.

Dobbiamo spiegare a tutti l'importanza che oggi assume la resistenza passiva.

In una guerra come l'attuale non tutti possono essere combattenti di prima linea, ma tutti possono contribuire attenendosi alla tattica della resistenza passiva e facendo propaganda per essa.

Alcuni esempi :

Se arriva Mussolini, il re, il principe ereditario non si deve correre a vedere. Troppa gente fa della folla per pettegola curiosità in queste occasioni.

Vincenzo Silvestri: un controllo di polizia che è durato fino al suo funerale!

Silvani esule in Svizzera nel 1930, poi in Francia da dove viene espulso, poi a Barcellona per andare in Messico tra fine 1938 e 1939. Non riesce a partire per l'America Latina e ritorna clandestinamente in Francia dove per questo viene arrestato e viene consegnato alle autorità italiane nel gennaio 1941. Poi fu confinato a Ventotene per tre anni.

4

COMMISSARIATO DI P.S. DI ASSISI

Nr 0179 Gab. Assisi, li 8 Febbraio 1951

Rif. al fonogramma nr 013749 dell'8.2.51 -

OGGETTO: SILVANI Vincenzo - ex Segretario Provinciale Federazione P.S.I. -

Alla Questura di

PERUGIA

Quest'oggi, alle ore 15 circa, hanno avuto luogo in Assisi i funerali dell'ex Consigliere Comunale SILVANI Vincenzo di Assisi.-

Il Corteo, al quale hanno preso parte 50 persone circa, con gli emblemi del Partito Comunista - Socialista, e la Bandiera comunale, è partito da Porta Nuova, verso le ore 15, ed ha percorso Via G. Mazzini, Piazza del Comune, Via S. Giacomo, per giungere al Cimitero, circa 20 minuti dopo.-

Erano presenti: Il Sindaco di Assisi, Dott. Sebastiano VENEZIANO, il Segretario comunale, Rag. COSTANTINO, il Prof. ANGELI Maceo, Assessore comunale, i rappresentanti delle Federazioni Socialista di Lucca e Perugia, e diversi esponenti del P.S.I. di Assisi.-

Il Sindaco di Assisi, il Prof. ANGELI Maceo, ed il rappresentante della Federazione Socialista di Lucca, hanno pronunciato brevi parole, in onore dell'estinto di cui hanno esaltato la vita tutta dedicata al Partito Socialista ed alle lotte per migliorare le condizioni di vita del popolo.-

La cerimonia ha avuto termine alle ore 16 circa.-

Nessun incidente da segnalare.=

IL COMMISSARIO A. DI P.S.

Coperta del fascicolo della questura su Silvani

Alfredo Costantini, comunista, ammonito, sorvegliato per due anni, arrestato il 12 settembre 1943 e rilasciato dopo due settimane

Francesco Mazzoni, arrestato perché durante una partita a carte nel 1941 cantò “Bandiera rossa”

Giuseppe Boccardini, schedato, vigilato

Prefettura di PERUGIA

NI GIUSEPPE fu Gino e di Costantini Barbara, nato ad
il I°/IO/I889 ex conduttore principale-residente
Via Arti e Mestieri n°25. -Esonerato -

(3) sovversivo.

le la scheda biografica venne compilata - (2) Cognome, nome e soprannome dell'individuo
à e cognome della madre. Data e luogo in cui è nato: frazione, comune e circondario;
; se celibe o ammogliato; nome e cognome dell moglie; se ha figli e quanti. Domicilio o
rcondario, esito di leva - (3) Partito in cui milita.

Quinto Comparozzi. Arrestato nell'ambito dell'operazione OVRA del maggio 1943

Il comunista Quinto Comparozzi fu assegnato a due anni di confino a Trivento, in provincia di Campobasso, perché commentando l'assassinio del cancelliere austriaco Dolfuss, avvenuto il 25 luglio 1934, esclamò in un caffè di Assisi **"ma sì che hanno fatto bene ad ammazzarlo e se c'ero io avrei fatto di peggio perché dopo morto gli avrei lasciato una cacata sullo stomaco".**

Al ritorno ad Assisi fu sempre attentamente vigilato e poi di nuovo arrestato nell'ambito della grossa operazione dell'Ovra del maggio 1943

Altri esempi di controllo e repressione ad Assisi: la poetessa americana Lucy Ramberg, Mason Perkins ed Edder Irene Vavawuolf

Lucy Ramberg vigilata dal SIM – controspionaggio di Firenze per la sua condotta considerata politicamente equivoca. Fu deportata successivamente a Dachau. Anche il mercante d'arte americano **Fredrick Mason Perkins** fu controllato con la moglie la britannica **Edder Irene Vavawuolf** dal controspionaggio e – dopo l'8 settembre 1943 – internato a Perugia

La prima grossa operazione di Andriani nella Provincia

- Attraverso la censura postale l'OVRA scopre la presenza di una rete slovena antifascista all'interno del 51° reggimento fanteria "Alpi" di stanza a Perugia
- In particolare i sospetti si concentrarono sul gruppi di militari dislocato ad Assisi

Gli internati al Brufani e alla Rosetta avevano stretti rapporti con le amministrazioni governative degli stati nemici. Per questo erano controllate da Questura, OVRA e controspionaggio. A Perugia erano in gran parte britannici o statunitensi.

Tra gli internati al Brufani c'era il console USA di Nizza Walter Orebaugh e il suo staff catturato a nel principato di Monaco. Dal momento che mettono piede in Italia vengono seguiti come un'ombra dall'OVRA.

Orebaugh riuscì a fuggire dal Brufani e raggiungere la Resistenza con la brigata San Faustino. Lo stesso fece un altro internato americano, lo studente Leonard Mills, molto seguito dall'OVRA. I due poi si ritrovarono a lavorare, con ruoli diversi presso il consolato USA a Firenze

La copertina della versione italiana del libro

Il diario di Orebaugh pubblicato negli Stati Uniti

Altri ospiti del Brufani e l'OVRA

- Un'ospite fissa del Brufani era **Andreina Scipion**i alle dirette dipendenze di **Andriani**. Francese di cittadinanza, era una ex internata che fu mandata sotto copertura a Perugia. Contribuì a sbaragliare la cellula antifascista del liceo classico di Perugia.
- **Scipioni** riferì sugli spostamenti di **Sannie Parmini**, inglese per matrimonio, sospettata di essere una spia dei britannici.

Altri ospiti internati al Brufani “agenti presunti di spionaggio”

- Il principe **Guglielmo Rospigliosi Pallavicini**, internato, aveva stretti rapporti con gli USA.
- L’ungherese **Liliana Aichelburgh Bischitz Spinola**, frequentatrice dell’ambasciata americana, in particolare dell’addetto navale.
- Transita per un periodo anche il giornalista americano, corrispondente di guerra, **Harold Denny**, che lavorava per il New York Time. Il suo soggiorno al Brufani fu l’ultimo prima di ritornare negli USA.

La vita avventurosa della baronessa tedesca Lilly von Wedel sposata Verde, ospite per un periodo al Brufani e spiata dalla Scipioni. Faceva parte di un gruppo internazionale di spie a favore della Francia comandato dal faccendiere ungherese Lamberto Turr

Foto pubblicata nel dopoguerra da “La Nazione del Popolo“nell’ambito di una inchiesta sul carcere femminile di Perugia

Il progetto di cannone automatico sequestrato alla von Wedel durante il viaggio in treno verso la Francia da Firenze

Carcere femminile di Perugia. Luogo di detenzione di antifasciste e di condannate per spionaggio ai danni dell'Italia

Alcune detenute politiche, dirigenti comuniste, nel carcere femminile di Perugia

Lidia Ravera

Adele Bei

Un esempio di attività di controspionaggio del Servizio di Informazione Militare

- Nel carcere femminile di Perugia l'olandese **Andrée Francis Melchers**, detenuta per spionaggio, doveva fare opera di informazione per il SIM nei confronti di un'altra detenuta per spionaggio, la svizzera **Margherita Corbaz.**

Al servizio del Deuxième Bureau, un servizio segreto francese. Nel carcere femminile di Perugia erano detenute le donne-spia

L'olandese Melchers

La svizzera Corbaz

Il controllo capillare dell'OVRA

- In tutti i luoghi pubblici (Università, scuole, luoghi frequentati da possibili sovversivi)
- Uso dei confidenti (stretto rapporto con Questura/Prefettura)

Alcuni informatori dell'OVRA a Perugia di cui abbiamo informazioni nelle Università

Michele Apsan, rumeno studente presso l'Università per stranieri di Perugia, poliglotta, traduttore per il Ministero dell'Interno. Ebreo, potè continuare la sua azione delatoria protetto dall'OVRA

Dragan Putica, croato, studente di Scienze Politiche a Perugia

Maria Muller, un’altra fiduciaria dell’OVRA. Di nazionalità tedesca, era figlia di padre ebreo ma battezzato cristiano protestante

Qui è indicata come Gisela Scholz iscritta nel fascicolo dell'Università degli Studi di Perugia ma agiva anche come Gisela Wohl.

Il rivoluzionario nonviolento Aldo Capitini, perugino, arrestato nel 1942 nell'ambito della retata contro il movimento liberalsocialista e nel 1943 insieme ad altre decine di antifascisti perugini

L'antifascista Ottavio Prosciutti, docente presso il liceo-ginnasio Mariotti di Perugia, arrestato nel 1943 grazie alle informazioni fornite da confidenti OVRA

Torture nei confronti di un gruppo di antifascisti e popolani a Perugia

L'azione di repressione fu dovuta a una retata avvenuta a seguito di una serie di scritte antifasciste nel 1941 sulla base delle informazioni raccolte nello schedario della Questura e dei suoi confidenti

L’ascolto – molto diffuso – di Radio Londra veniva punito con due mesi arresto

Alfredo Abatini, avvocato repubblicano di Perugia

Edoardo Leonini, operaio di Passignano sul Trasimeno

Crispino Merini, farmacista di Spoleto

Attraverso l'azione delatoria di un informatore OVRA viene condannato al confino per due anni perché in possesso di un diario e di libretti di appunti contenenti due commenti sulla guerra.

Un primo elenco dei confidenti dell'OVRA pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale nel 1946

° La ricerca dei confidenti è continuata per molto tempo.

° I confidenti si dividevano in base al grado di informazione che potevano fornire e al livello di reti a cui partecipavano.

° A volte ogni confidente aveva a sua volta una rete di confidenti

° Nel libro pubblico un elenco con i corrispettivi di confidenti OVRA che agivano in Umbria

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 145 del 2 luglio 1946

Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 2 luglio 1946 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO NOMINATIVO DEI CONFIDENTI DELL'O.V.R.A.

pubblicato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 del R. D. Legislativo 25 maggio 1946, n. 424

La seguente lista di confidenti dell'O.V.R.A. è stata redatta, sulla base dei documenti ritrovati, dalla apposita Commissione nominata a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri, con esclusione dei deceduti e dei funzionari, impiegati, sottufficiali e guardie di P.S. e delle persone non individuate.

La Commissione ha proceduto alla sola identificazione dei nominativi delle persone che hanno avuto rapporti con l'O.V.R.A. senza compiere operazioni di accertamento delle responsabilità concrete dei singoli.

Pertanto l'inserzione nell'elenco non può far indurre di per sè a ritenere che siano stati accertati elementi specifici di colpevolezza a carico degli inclusi, che, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto legislativo 25 maggio 1946, n. 424, hanno diritto di ricorrere per la cancellazione all'apposita Commissione prevista dall'articolo stesso.

ABBATE Rinaldo (*Albino*) fu Salvatore e fu Lamura Giulia, nato Roma 2-8-1898, domiciliato Roma via Marsaconi 4.

ABELLO Pierina di Abelly Costanza, nata Saluzzo 4-7-1901, domiciliata Nizza vico Auber 27.

ADDIS Salvatore (*Forse Rotondo*) fu Michele Antonio e fu Satta Maddalena, nato Lurna (Sassari) 19-4-1895.

AINARDI Beatrice (*Carina*) furono Giuseppe e Valfrè Maddalena, nata Torino 27-1-1894, abitante nel 1943 a Torino Corso Mediterraneo 82.

ALI' Giuseppe (*Oparità*) fu Tommaso e di Collura Giuseppina, nato Tunisia 8-12-1911, domiciliato Milano Largo Carrobio 1, commerciante.

ALBERGO Guido (*Palermo*) fu Giuseppe, nato Palermo 19-10-1896, domiciliato Roma via Sardegna 17, ex funzionario di P. S.

ALTOBELLI Ettore (*Aeroselli Gino*) furono Carlo e Taddei Giorina, nato Avezzano 7-3-1900, domiciliato Roma, via Paolo Emilio 29, rappresentante commercio.

ALICINO Michele (*Alastor*) di Natale, domiciliato Roma viale Mazzoni 29, giornalista.

AMBROSINI Vittorio (*Flavio*) fu Giovanni, nato Agrigento, domiciliato Roma via Nazionale 66, giornalista ed avvocato, consultatore delle e Stato Corporativo 9.

ANDREI Gino (*Pierre*) fu Giuseppe e Nuti Carletta, nato Firenze 24-11-1881, domiciliato Firenze via Borghini 15, scrittore pubblicista dell'Agenzia Stefani.

31. Supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» del 2 luglio 1946 coi nominativi di 622 persone indicate quali «confidenti dell'Ovra» (l'elenco è trascritto alla pp. 643-86 di questo volume, integrato con l'esito dei ricorsi).